

Dall'*H*OME all'*O*FFICE STAGING



Angela Giannessi

Giornalista pubblicista e home stager
info@angelagiannessi.com

Utile alla vendita, ancor più proficuo per migliorare il rendimento dei professionisti e l'esperienza dei clienti.

Quando si pensa all'home staging, peraltro ancora poco diffuso in Italia, si pensa all'allestimento delle case destinate a locazioni, vendita o affitti brevi. Ma raramente ci si sofferma su quanto possa essere utile applicare i suoi principi anche agli uffici e ai luoghi di lavoro in attività.

Quante volte ci siamo seduti nella sala d'aspetto di un medico dove, oltre all'ansia di un esame poco piacevole, ci è salito lo sconforto per la tristezza del luogo, tra vecchie riviste datate, sedie di plastica scomodissime, veneziane alle finestre sgangherate e polverose, colori alle pareti da ospedale, piante appassite e luci al soffitto algide tipo mensa aziendale? Così spesso vale anche per sale e uffici di enti, ambulatori veterinari, studi professionali e chi più ne ha più ne metta.

Ma riflettendo sul fatto che in ufficio si trascorre quasi sempre più tempo che a casa, appare evidente quanto sia utile chiedere una consulenza per

migliorarne funzionalità, accoglienza e senso di benessere, senza che questo implichi affrontare costi eccessivi.

Sedie, poltrone, tendaggi e scrivanie saranno sempre di materiale meno pregiato o delicato di quello che possiamo utilizzare a casa. Ma esiste un mare di opzioni intermedie, le quali possono fare della nostra permanenza personale o professionale in ufficio un'esperienza molto più piacevole.



Si inizia sempre individuando il target e agendo di conseguenza: se si tratterà di uno studio pediatrico, si focalizzerà l'intervento sulle esigenze dei bambini con pareti colorate, arredamento con spigoli arrotondati e qualche gioco. Per uno studio notarile occorre un

arredamento elegante e raffinato che in modo subliminale 'giustifici' anche la notula importante che si andrà a pagare; in un ambulatorio medico o fisioterapico occorrono colori tenui, arredi naturali e persino un sottofondo musicale 'zen' che trasmettano relax, senso di benessere e di pulizia.

Oltre agli arredi, ci sono 3 aspetti cruciali di cui tenere conto:

- 1. le piante**, non esiste altro 'accessorio' capace di donare senso di equilibrio e di benessere come le nostre amiche verdi, che hanno dimostrato anche di favorire il senso di concentrazione e la creatività, aumentando il rendimento. Quindi, grandi o piccole che siano, non dimentichiamo il verde.
- 2. le luci**, con quelle sbagliate, troppo diffuse o troppo accecanti, non si trova il baricentro per lavorare bene, senza distrazioni. Attenzione quindi a non piazzare luci a caso, ma a dosarle a seconda di spazi e funzionalità.
- 3. la geobiologia**, ossia la versione italiana del feng shui. Averne qualche nozione non guasta. Un esempio? Mai lavorare con la nuca orientata a ovest, dove il sole tramonta. Sì invece a scrivanie che permettano di avere la testa ad est per approfittare di tutta l'energia e la vitalità emanate dal sole.